

Economia

Crisi La Perla, firmata l'intesa Andranno in Cigs 300 lavoratrici

Cgil e Uil in pressing: si faccia in fretta

Si apre un altro piccolo spiraglio nella vertenza aperta per il salvataggio della storica impresa di lingerie di lusso La Perla in crisi da anni e per il rilancio della quale si auspica l'apertura dell'amministrazione straordinaria.

Ieri, in videoconferenza col ministro delle Imprese e del Made in Italy, si è tenuto l'esame congiunto per la cassa integrazione straordinaria anche per le lavoratrici di La Perla Global Management Uk ed è stato sottoscritto un verbale di accordo. L'intesa va ad aggiungersi a quella raggiunta lo scorso 23 febbraio in Regione per La Perla Manufacturing. Ora manca solo l'emanazione dei due decreti di autorizzazione che permetteranno l'erogazione dell'ammortizzatore sociale da parte dell'Inps alle 300 dipendenti, di cui circa 220 nello stabilimento di via Mattei, che sono senza stipendio dall'ottobre 2023.

Ed è proprio sull'emergenza salariale delle sarte che va in pressing il sindacato, in particolare con le sigle di categoria Filctem Cgil e Uiltec Uil: «Bisogna fare presto — insistono Stefania Pisani (Filctem) e Mariangela Occhiali (Uiltec) —. È fondamentale che si risolva in tempo il pagamento dell'ammortizzatore, perché la situazione economica delle lavoratrici è ormai al limite umano della sopportazione». «Lavoratrici e lavoratori da ottobre non percepiscono un centesimo — rafforzano le due sindacaliste —. Auspichiamo che entrambi i decreti, sia per la Manufacturing, sia per la Management, abbiano un iter immediato. Abbiamo la necessità di sbloccare l'erogazione di questi soldi».

Nel frattempo, i commissari giudiziali di La Perla Ma-

220

In via Mattei
Sono le lavoratrici di La Perla che lavorano ancora nello stabilimento storico di via Mattei

nufacturing, gli avvocati Francesco Paolo Bello, Francesca Pace e Gianluca Giorgi, hanno chiesto e ottenuto dal giudice del Tribunale di Bologna Maurizio Atzori una proroga di trenta giorni della fase di osservazione della società dichiarata insolvente lo scorso primo febbraio. Adesso hanno tempo fino al 2 aprile per depositare la relazione a cui seguirà l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria o della liquidazione giudiziale. La proroga si è resa necessaria a causa dell'intricata vicenda che coinvolge La Perla Global Management Uk, la società proprietaria del marchio e dell'azienda produttrice bo-



In tribunale
Una rappresentanza di lavoratrici in attesa della sentenza sulla vendita del marchio lo scorso gennaio

lognese, in liquidazione nel Regno Unito e in Italia: un inedito giuridico post Brexit, che lega le mani non solo alle due procedure della società britannica ma anche alla Manufacturing e rende parecchio intricato il percorso verso il salvataggio di impresa,

marchio e occupazione.

Per rompere l'impasse sono in corso contatti tra i liquidatori britannici e i curatori italiani e da lì dipende il destino della Manufacturing: un'amministrazione straordinaria, infatti, sarebbe possibile solo se si riuscisse a trovare un accordo tra le giurisdizioni, perché la società bolognese ha un'esclusiva con l'azienda proprietaria e può produrre e vendere capi La Perla solo per essa. Azienda proprietaria che è peraltro debitrice di 96 milioni di euro verso la parte produttiva.

Infine, l'effetto domino causato dalla speculazione finanziaria attuata dal Fondo Tenor: l'affaire La Perla non preoccupa solo il personale italiano e londinese. A soffrire ci sono anche le altre società del gruppo in giro per il mondo: è notizia di solo qualche settimana fa la messa in liquidazione anche di La Perla portoghese, dove le dipendenti stanno vivendo dall'anno scorso la stessa agonia degli stipendi non accreditati.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proroga di 30 giorni

È quella ottenuta dai commissari giudiziali per la fase di osservazione della società dichiarata insolvente lo scorso primo febbraio

Al Caab

Lavoro sicuro anche negli appalti, firmato il protocollo

Certificare il lavoro di qualità, regolare e sicuro, con appalti improntati alla legalità e alla trasparenza per garantire continuità occupazionale, legalità e contrasto allo sfruttamento. È stato sottoscritto il protocollo di sito del **Caab** dalla società che lo gestisce, Comune, Città metropolitana, Cgil, Cisl e Uil, le associazioni di categoria e le aziende che vi operano, piattaforme logistiche comprese. Primo accordo del genere per un mercato ortofrutticolo e con la firma delle imprese, le parti vi lavoravano da oltre un anno. C'è l'impegno per l'applicazione dei contratti nazionali sottoscritti dai sindacati più rappresentativi, anche nei capitolati d'appalto.

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro all'ex cartiera

Come si fa impresa in Appennino, le testimonianze

Come avviare e sviluppare un'impresa in Appennino e quali sono gli strumenti pratici che si possono utilizzare? Per rispondere a questa domanda, lo sportello Progetti d'Impresa BIS Brasimone della Città metropolitana di Bologna, in collaborazione con il Comune di Marzabotto, organizza l'evento «Imprenditoria in Appennino. Testimonianze e strumenti pratici per avviare e sviluppare un'impresa», in programma oggi dalle ore 16.30, all'ex cartiera Burgo di Lama di Reno, comune di Marzabotto. Alcune realtà già insediate in Appennino, tra cui Scoiattolo e Dismeco, racconteranno come hanno mosso i primi passi, per passare dall'idea alla costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NexMeter

Nuovo accordo tra Hera e Panasonic per diffondere il contatore innovativo

Si chiama NexMeter ed è un contatore intelligente, iper efficiente, capace di resistere ai terremoti e immediatamente compatibile per le miscele di green gas come l'idrogeno e il biometano. Tra Emilia-Romagna e Friuli-Venezia-Giulia ne sono stati installati già 250 mila, di cui 31 mila solo a Imola. Entro il 2027 ne saranno montati altri 9.500. Ad annunciare è la multiutility Hera che ha appena rinnovato la propria collaborazione con Panasonic Industry Europe, società operativa della multinazionale giapponese leader mondiale nella produzione di prodotti e componenti elettronici. La collaborazione di Hera e Panasonic, che ora puntano ad espandere la diffusione dell'innovativo apparecchio nel mercato italiano ed europeo della distribuzione gas, risale al 2019 quando il gruppo bolognese lanciò il primo smart

meter gas 4.0 dotato di funzioni avanzate di sicurezza e riduzione delle dispersioni, successivamente evolutosi nel tempo: dal 2021 è realizzato con componenti in plastica riciclata e ha ottenuto il «bollino» di compatibilità per le miscele di green gas come l'idrogeno e il biometano. Le funzionalità aggiuntive di NexMeter nella ricerca delle perdite hanno reso possibile intervenire con successo in situazioni potenzialmente critiche, evitando rischi anche gravi per persone e cose. Negli ultimi due anni Hera ha inoltre attivato la prima sperimentazione italiana di immissione di una miscela di metano e idrogeno nella rete di distribuzione gas della provincia di Modena mentre ora, non esclude future collaborazioni con altri operatori gas europei.

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA "SCATOLA NERA" DEL VATICANO

Il processo a Galilei. I silenzi di Pio XII sulla Shoah. La razza di Napoleone. La caccia ai «modernisti». I dollari dell'America nei conclavi. Il rapporto tormentato con la Cina comunista. E molto altro. La storia dell'ex Archivio Segreto Vaticano nel racconto dell'uomo che ne è a capo da oltre un quarto di secolo. Un viaggio nei misteri della Chiesa tra verità e leggende, attraverso i documenti inediti custoditi in 86 chilometri di bunker sotterraneo.

in libreria

SOLFERINO